

LETTERA LICENZIANO E TUTTI TACCIONO

di **Dino Rodriguez ***

Ma com'è possibile che la società non si indigna più? Appare cristallizzata, apatica e non più motivata. Un tempo non si lasciava che si licenziassero dei lavoratori tanto facilmente né si permetteva di toccare in alcun modo i diritti conquistati da chi ci aveva preceduto: avevano sicuramente a cuore alti ideali, rispetto ai nostri. C'è un silenzio che mi lascia stupefatto. Si tagliano risorse alle scuole pubbliche, si privatizzano ospedali e si lasciano stipendi a eludersi sul caro vita, e se non stiamo attenti, non ci saranno più neanche quelli.

E nessuno dice niente? Neanche con i licenziamenti dei precari e chi va in cassa integrazione non vedi nessuna indignazione sia dei colleghi di lavoro che dei media, ma solo retoriche televisive di politicanti mediocri. Adesso è il momento della crisi del capitalismo mondiale, ieri l'attacco alle torri gemelle, ancora prima alla guerra fredda e potrei continuare fino all'infinito... Ma la realtà è chiara come il sole: taglieranno ancora di più gli stipendi e rivoluzioneranno l'impianto lavorativo creando una lotta intestina tra chi può e chi non può accedere alle poche risorse che rimarranno da spartire. Ma la cosa che più mi fa paura è che la società fatica a individuare il problema e rischia di vederlo in quello che è seduto vicino a lui, attraverso una cattiva informazione (vedi il pacchetto sicurezza). Facciamo bene attenzione, bisogna iniziare a chiedere con forza ammortizzatori sociali per disoccupati e precari, aumentare salari e pensioni ecc. ecc. Sicuramente mi daranno dello stolto in quanto con la crisi attuale è già tanto che ci sia chi ha uno stacco di lavoro, mentre io già vedo la lotta del penultimo verso l'ultimo. Diciamoci la verità. Perché

accettare lo zuccherino che ti offrono, tipo la Social Card e quant'altro che non porterà nessun beneficio contro l'onda anomala che ha creato la speculazione economica selvaggia, e non si pensa mai di proporre un taglio agli stipendi di politici e manager? Si taglia su chi guadagna 1000 euro e non su chi ne prende 36.000).

Non si spiega mai perché si devono salvare le banche che non hanno perso mai niente (forse ci guadagneranno in questo momento) mentre sono i lavoratori e le famiglie che non hanno più la possibilità di sopravvivere: la crisi oggettiva c'è, è solo nostra! Quella di sbarcare il lunario giorno per giorno. Tutto questo mi dà la sensazione che siamo tornati indietro di 60 anni. Se l'economia non gira è proprio perché oggi le famiglie di ceto medio non hanno più soldi per sopravvivere, riusciamo a capirlo? Figuriamoci poi tra poco quando sempre meno gente avrà la possibilità di andare a spendere nei centri commerciali e quant'altro, con la carenza della domanda ci saranno conseguenzialmente altri licenziamenti, la crisi si avvierà su se stessa sempre di più. Abbiamo basato la nostra economia non più su quella reale, ma abbiamo venduto precarietà insicurezza e incertezze di vita, come se fosse manna che veniva dal cielo attraverso le TV e i giornali e guardiamo dove ci hanno portati tutti, indebitati e impauriti, senza forze per reagire.

Pensate veramente che se non ci riprendiamo il futuro, ce lo darà qualcuno? Io dico di no!

*Comitato contro le precarietà del lavoro di Castiglione

LIBRERIA PEGASO CASTIGLIONE



*Dal 10 febbraio
al 10 marzo
chiunque acquisti almeno 2 volumi
da tutto il catalogo Sperling Paperback
riceverà in omaggio
una shopping bag
colorata e di grande tendenza*

REGOLAMENTO COMPLETO SU www.dabadi.it

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

CASTIGLIONE

COSAAAAA????....
RISPONDE L'ASSESSORE
CONFALONIERI

Per la delega che il Sindaco di Castiglione delle Stiviere mi ha conferito, cerco di rispondere alla lettera dal titolo "COSAAAAA???? NON CI POSSO CREDERE" pubblicata sul numero di dicembre. Un paio di premesse prima di entrare nel merito del contenuto dell'articolo: la prima è che trovo quanto mai scorretto scrivere una lettera nella quale si accusa qualcuno di qualcosa senza avere il coraggio di firmarsi. Seconda premessa: anche il responsabile della pubblicazione, appunto perché nell'articolo vengono citate le parole "con un fare un po' arrogante e menefreghista" riferite al presunto comportamento di un componente le Forze dell'Ordine, dovrebbe, a mio parere, pubblicare la lettera con nome e cognome di chi la scrive. Per una serie di motivi non mi stupisco però che questo non sia avvenuto.

La prima contestazione che T.C. muove è che lui è stato multato per aver lasciato la propria vettura in divieto di sosta mentre una macchina della Polizia Locale di Guidizzolo non è stata sanzionata pur avendo il disco orario regolato in modo non corretto. Ovviamente ho fatto le opportune verifiche e con tranquillità affermo che il comportamento dell'Agente è stato assolutamente corretto e che la presunta diversità nell'agire da parte dello stesso Agente verrà giustificata davanti agli organi competenti qualora T.C. dovesse, legittimamente, decidere di inoltrare ricorso. L'unica cosa certa è che T.C. aveva la vettura in divieto di sosta e che per tale motivo è stato sanzionato.

Sull'orario di apertura dell'ufficio della Polizia Locale ricordo che gli orari previsti sono: il lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18,30, il mercoledì dalle 10 alle 12 ed il sabato dalle 9 alle 12 e che questi orari, compatibilmente con le risorse umane, gli orari ed i carichi di lavoro, mi sembrano onestamente sufficienti per soddisfare le normali esigenze della cittadinanza.

Ovviamente nei casi di urgenza il pubblico viene accolto anche in orari diurni diversi da questi e la dimostrazione è che T.C. è stato ascoltato, come lui stesso ammette, "benché non fosse giorno di visita per i cittadini" anche se ha dovuto suonare tre volte e telefonare (!!!). Sulle osservazioni fatte in merito ai comportamenti delle forze dell'ordine in generale (Carabinieri, Poliziotti, Vigili, ecc.) lascio all'intelligenza dei lettori una serena valutazione. Il mio personalissimo parere è che ci si riempie troppo spesso la bocca di frasi tipo "La Legge non è uguale per tutti" o "allora si dovrebbe dare il buon esempio", ancor più incomprensibili

se riferite all'operato di persone che quotidianamente agiscono per il nostro bene, cercando di tutelare la nostra sicurezza, sia dentro che fuori le mura di casa. Cercando di prevenire o perseguire quelle azioni criminose che poi ci rattristano, ci indignano o addirittura ci coinvolgono direttamente. E qualcuno pensa di poter dare lezioni di educazione morale e civica alle Forze dell'Ordine in generale ed a quelle di Castiglione in particolare? Veramente NON CI POSSO CREDERE!!!!. Vigili e Carabinieri hanno il diritto, ma oserei dire il dovere, di transitare in auto, quando lo ritengono necessario, anche nelle vie ove il transito non è consentito ai comuni cittadini come T.C. ma anche come il sottoscritto. E senza nemmeno che tali Forze dell'Ordine si debbano anche giustificare: fa parte anche questo del loro lavoro. Posso poi comunque affermare con assoluta tranquillità che molto spesso i Vigili di Castiglione, forse più che in altri Comuni a noi vicini, svolgono a piedi i servizi all'interno soprattutto del centro storico ed in modo particolare nelle due piazze principali e nelle vie adiacenti. Su una cosa concordo con T.C. e cioè che a Castiglione molto si deve fare ancora per migliorare: può migliorare l'operato dell'Amministrazione, quello della Polizia Locale (operazione che passa anche attraverso l'incremento dell'organico) ed in generale di tutte quelle "istituzioni" che sono al servizio del cittadino. Deve però migliorare, e parecchio, anche la considerazione di noi tutti nei confronti di quelle persone che con impegno, serietà, professionalità e spesso dedizione si occupano del nostro vivere quotidiano. Ma sono convinto che questo sia l'esercizio più difficile: molto più semplice quello della critica fine a se stessa.

Roberto Confalonieri

Assessore con delega a Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile

A CARNEVALE TORNANO**"I CASTIUNÉS"**

"L'ascensùr dèl gràtácélo" è il titolo della loro ultima fatica. Dopo lo spettacolo di arte varia messo in scena lo scorso anno per commemorare il loro compianto fondatore Remo Ferlenga, "I Castiunés" tornano alla ribalta con una commedia tutta nuova. La novità di quest'anno è costituita dalla scenografia che vedrà muoversi i vari personaggi anche attraverso l'ausilio di un vero e proprio ascensore. La scenografia è stata ideata e realizzata da Mauro Massa, vero e proprio "genio" della meccanica che in più di un'occasione, per la maggior parte degli spettacoli della compagnia, ha dato sfoggio di abile ingegno e creatività nel risolvere anche le situazioni sceniche più difficoltose. La storia, infatti, vede lo svolgersi in un immaginario atrio del "grattacielo" di

Castiglione, dove come in tutti i condomini che si rispettino, trovano posto le innumerevoli vicende di variegati personaggi che, interagendo fra di loro, vedranno complicarsi la vita di tutti i giorni da un ascensore che continua a bloccarsi e da una polverina "miracolosa" che cambia la personalità delle persone. Il tutto è, naturalmente, condotto con la consueta serie di battute e modi di dire a cui la storica compagnia dialettale ci ha abituato. Da non perdere, quindi, il prossimo appuntamento con "I Castiunés" e il loro "L'ascensùr dèl gràtácélo" che sarà in programmazione al Supercinema di Castiglione, tutte le sere dal 19 al 24 febbraio 2009, alle ore 20.45, con la possibilità della prenotazione dei posti presso lo Studio Mattioli, in Via Marconi, 24.

SPAZIO GIOCO MOSAICO

Continuano le proposte di Mosaico società cooperativa sociale castiglione che opera sul territorio dell'Alto mantovano nel settore minori e famiglie. Presso lo Spazio Gioco "L'isola che non c'è", servizio per bimbi dai 3 ai 6 anni con sede nell'Istituto Lazzarini, inizierà un ciclo di **dieci incontri** di pratica psicomotoria per bimbi dai 3 ai 7 anni, a partire **dal prossimo 10 marzo**. I corsi si svolgeranno se si raggiungerà un **minimo di 6 iscritti**. Sempre all'interno dei locali in Via Garibaldi n. 23, a Castiglione delle Stiviere, è possibile usufruire del servizio di animazione per compleanni dal lunedì al sabato dalle 16:00 alle 19:00. Inoltre, **sarà possibile visitare i locali dello spazio gioco** durante l'open day previsto per la domenica in cui si terrà la tradizionale sfilata castiglione dei carri di Carnevale. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0376 638526 oppure al 349 5251233.

CARNEVALE 2009

Domenica 22 febbraio, a Castiglione delle Stiviere, sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati per le vie del centro storico. Inizio ore 14,00, con punto di partenza in Via Maifreni e Piazza San Luigi Gonzaga. Il percorso rimane invariato rispetto gli anni scorsi: Via Battisti, Via Garibaldi, Via Pretorio, Piazza Dallò, Via Marconi, Via Perati, Via Marta Tana, Piazza San Luigi. Il percorso verrà ripetuto due volte. Apre il corteo la Banda Musicale di Canneto dell'Oglio. Ricca partecipazione di carri (10) e maschere (20 gruppi mascherati) provenienti dalle Province di Mantova, Brescia e Verona. Punto eno-gastronomico presso la Proloco con distribuzione di frittelle, cioccolato, vin brulé e merenda per i bambini. Animazione in più punti con truccambimbi. A fine sfilata, festa di carnevale presso il Castello, a cura del Centro Parrocchiale. Ingresso libero. In caso di maltempo si rinvia a domenica 22 febbraio.



NUOVA ERA

URUGUAY E NON SOLO SIAMO TUTTI COME FIORI

di Francesco Saviola

Quest'anno ho avuto la fortuna di passare le vacanze natalizie in Uruguay. Quello che state per leggere non è un commento turistico, né una ricerca sociologica, solo un'impressione. L'Uruguay, ho scoperto, è il paese dell'America latina con il minor tasso di analfabetismo. E' inoltre uno dei paesi meno corrotti dell'America latina. Il 90% degli abitanti (poco più di 3 milioni) come si può immaginare è di origine europea e sia la cultura, intesa nel suo significato più esteso, sia la morfologia architettonica sono di stampo europeo. A volte, se non fosse per i turisti argentini e brasiliani che ostentano lo stile di vita di chi è già passato in una "fase cibernetica e post industriale" (mi riferisco al lusso e al superfluo), sembra di essere in un paese europeo, mettiamo l'Italia degli anni 70, pronto ad un grande balzo. Qui viene il problema, la mia impressione. **Lo sviluppo** porta con se (a questo punto, sembra, inevitabilmente) un bagaglio pesante, pieno di fumi, ceneri, polveri sottili e incoscienza. **Un mix distruttivo**. Lo sviluppo economico degli ultimi decenni vede l'Uruguay farsi strada nell'economia del sud America, soprattutto nel settore primario, ma con un turismo in forte crescita e risorse idriche invidiate da tutti gli stati confinanti.

E' un peccato che questa stessa acqua sia oggetto di **un inquinamento incontrollato**, a nulla sono servite le numerose manifestazioni e operazioni diplomatiche con l'Argentina in merito alla costruzione di due cartiere sulle rive del fiume Uruguay. La cultura globale del web, che mostra agli uruguayiani gli effetti in Europa e nel mondo industrializzato della mancanza di una politica di raccolta differenziata dei rifiuti,

non funziona da lezione. A nulla sembra portare questa apparente avanguardia culturale uruguayiana che di informatica ne dispone e ne produce. Anche il fatto che in Uruguay, come in tutti i paesi del Sud del mondo, gli effetti del **buco all'ozono** si facciano sentire maggiormente sembra non sensibilizzare. Altro dato rilevante: solo l'1% del territorio nazionale è area protetta... **Si rivive insomma quello sviluppo incauto, che non bada a "spese ambientali"** e che oggi ci costringe a correre ai rimedi. Ahi noi, non si impara niente da un passato i cui effetti, se pur in sordina, si fanno sentire.

Non è un attacco alla politica di sviluppo uruguayiana in sé... Sono sicuro che voi che leggete siate a conoscenza di tanti altri paesi in via di sviluppo, con un patrimonio ambientale ancora in larga parte incontaminato, ma che corrono analogamente il **rischio di distruzione** dello stesso. Dove voglio arrivare? Parrebbe evidente che, finché l'uomo non si ritrova con la merda fino al collo, sembra non sentirne l'olezzo che sale o forse, se lo sente, **basta un "Arbre magique" a coprirne il puzzo...** Magari prima che giunga a due dita sotto il naso egli sarà già morto, e se ne occuperanno i figli. Insomma, la mia impressione è di **un film già visto** e di cui si conosce già il finale. Lancio un appello alla mia generazione, perché in un futuro (convinto che un futuro ci sarà e che in un modo o nell'altro la sfagheremo) ci si muova nella direzione di una prevenzione, frutto della consapevolezza che **ciò di cui abbiamo necessità più di tutto sono l'aria, l'acqua, la terra**. Consapevoli che siamo tutti, in rapporto alla vita sulla Terra, come fiori.

"SO GIÀ DI COSA SI TRATTA"

Ormai è un classico: piace a tutti tornare a casa dopo una giornata di lavoro o dopo una mattinata di studio.

Ci si sdraia sul divano e si accende la tele: incidenti, terremoti, inquinamento, guerre, sangue, morti, Uomini e donne, Gira la ruota. Tutto atto ad intrattenerci. Vogliamo solo puntare il dito, orgogliosi delle nostre certezze.

Ed eccoci lì: a mobilitarci e a distribuire volantini nella speranza che qualcuno possa trovare ancora un po' di compassione nei confronti di chi soffre, come tutti noi potremmo soffrire. La

gente che mi ritrovo di fronte accelera il passo, sostiene di "sapere già di cosa si tratta". Evitano di prendere parte a un progetto del mondo vero, di gioie e sofferenze vere, e continuano per la loro strada, trovando il modo di cambiare canale anche nella realtà che li circonda, che avrebbe bisogno di loro. Distribuivo volantini su una questione toccante, senza partito preso se non quello della solidarietà, che sembra ormai una componente scomoda nel mondo occidentale.

Federico, 16 anni

SCRIVETECI!

Se anche voi avete ancora voglia di sperare in un mondo migliore: **scriveteci**. Potrete segnalare le vostre impressioni, i vostri sogni, la vostra arte così da poter costruire, in questo piccolo spazio, un mondo **NOSTRO** all'insegna di un **cam-biamento** che possa partire dalla nostra anima.